



PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO (P.O.I.) TRA LA REGIONE DEL VENETO, IL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO E LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AIB PER LA PREVENZIONE E L'ESTINZIONE DI INCENDI BOSCHIVI

Revisione 2018



8763b8d9





## INDICE

GLOSSARIO .....	5
1. FASI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO .....	8
1.1 Sorveglianza e prevenzione .....	8
1.2 Avvistamento e allarme .....	8
1.3 Organizzazione delle comunicazioni successive .....	8
2. INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO.....	9
2.1 Intervento squadra Operatori AIB .....	9
2.2 Intervento squadra Volontari AIB .....	9
2.3 Intervento squadre Operatori AIB e Volontari AIB .....	10
3. INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO.....	10
4. INTERVENTO DI TERZO LIVELLO .....	10
5. CASI PARTICOLARI .....	10
5.1 Interventi notturni o in condizioni di scarsa visibilità .....	10
5.2 Interventi dei mezzi aerei .....	11
5.3 Incendi di interfaccia urbano-rurale .....	11
5.3.1 Prevalenza di incendio forestale .....	11
5.3.2 Prevalenza di incendio a infrastrutture civili .....	11
5.3.3 Incendio forestale ed a infrastrutture civili si equivalgono .....	12
6. ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DALL'ART. 40 DEL DLgs n. 1/2018 .....	12
7. BONIFICA .....	12
8. CHIUSURA OPERAZIONI .....	12
9. RILEVAZIONE POST INCENDIO .....	13
10. COMUNICAZIONE MEDIATICA .....	13
11. MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE IN PRESENZA DI ELETTRODOTTI .....	13
12. IMPIEGO DELLE RADIO SU FREQUENZA ASSEGNATA ALLA REGIONE DEL VENETO....	13
13. SICUREZZA NEI LAGHI E NELLE ZONE DI RIFORNIMENTO IDRICO PER I MEZZI AEREI....	14
14. DISPOSIZIONI IN CASO DI INFORTUNIO .....	14



ALLEGATO A – Scheda di intervento ..... 15



<b>GLOSSARIO</b>
------------------

Si ritiene opportuno, per facilitarne e renderne più speditiva la lettura, far precedere il testo delle Procedure da un breve glossario dei termini e degli acronimi utilizzati. I termini contenuti nel glossario sono indicati in carattere MAIUSCOLO nel testo.

**AIB:** antincendi boschivi.

**AREA OMOGENEA DI BASE:** unità territoriale individuata nel Piano Regionale Antincendi Boschivi approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 43 del 30 giugno 1999 e successivi aggiornamenti.

**COAU:** Centro Operativo Aereo Unificato, SO della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, per il concorso aereo statale allo spegnimento degli incendi boschivi.

**COR:** Centro Operativo Regionale, SO della Regione del Veneto-Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, per la gestione delle emergenze relative agli incendi boschivi.

**CC:** Carabinieri Forestali/personale dell'Arma dei Carabinieri-.

**DOS:** Direttore delle Operazioni di Spegnimento, funzionario regionale dell'UOFOR responsabile del coordinamento delle operazioni a terra, anche ai fini dell'efficacia dell'intervento dei mezzi aerei (comma 5, art. 7 della Legge 353/2000 e punto 20, paragrafo IV del DM 20.12.2001); ha la responsabilità operativa del personale che interviene e può disporre l'allontanamento di persone e mezzi dalla zona interessata dall'incendio, o richiedere l'applicazione di misure eccezionali alle autorità competenti.

**DPC:** Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**DPCPL:** Direzione Protezione Civile e Polizia locale.

**ELETTRODOTTO:** conduttura costituita da linee aeree adibita al trasporto dell'energia elettrica. Le norme operative trasmesse dalla G.R.T.N. S.p.a. e riportate nelle procedure trasmesse dal COAU per il concorso della flotta aerea dello Stato nel caso di incendi boschivi, riguardano la disattivazione di linee aeree a 380 – 220 – 150 e 132 kV, mediante:

- la messa fuori servizio => procedura "rapida" che implica la progressiva individuazione dei carichi allacciati alla linea, la quale, una volta alleggerita dei medesimi, viene disattivata togliendo tensione ai conduttori solamente agendo su interruttori agli estremi della tratta di linea interessata.
- la messa fuori servizio e a terra => procedura più lunga rispetto alla precedente in quanto, successivamente alla fase di messa fuori servizio già considerata, si deve procedere ad un collegamento fisico dei conduttori aerei con la terra, in modo da impedire qualsiasi accidentale messa in tensione della linea. Solo in tale condizione il personale occupato nello spegnimento dell'incendio, presente nelle vicinanze o sotto l'elettrodotto, è autorizzato ad usare getti da lance ed è possibile lo sgancio d'acqua dai mezzi aerei in condizioni di sicurezza anche per il personale a terra.

**INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO:** si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione non confinata, a fronte del quale il responsabile della SQUADRA che per prima interviene (dei VVF, dei VOLONTARI AIB o degli OPERATORI AIB), giunto sul posto, preso atto delle sue ridotte dimensioni, delle condizioni meteorologiche ed orografiche, delle caratteristiche della vegetazione e dell'accessibilità di altri eventuali mezzi di soccorso, valuta che ne è possibile l'estinzione da parte della medesima squadra, senza richiedere l'intervento di ulteriore personale.



**INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO:** si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione che si diffonde sul territorio, si presenta strutturato in uno o più fronti e ha potenzialità di evolvere in situazioni che hanno caratteristiche diverse da quelle iniziali, con aumento di diffusibilità e dinamicità. L'estinzione richiede l'opera di più SQUADRE di intervento e la presenza di un DOS. Tale intervento può richiedere un impiego limitato del mezzo aereo ad ala rotante.

**INTERVENTO DI TERZO LIVELLO:** si concretizza nel caso di un fuoco di vegetazione che si diffonde su ampie porzioni di territorio, si presenta strutturato in più fronti e presenta caratteristiche tali da renderlo potenzialmente pericoloso per persone e strutture. L'estinzione richiede l'opera di numerose unità a terra e l'impiego di più mezzi aerei (ad ala rotante e/o fissa). Data la complessità dell'evento il DOS può istituire un PCA, anche presso l'UCL dei VVF se presente.

**INCENDIO DI INTERFACCIA:** per interfaccia urbano rurale si definiscono quelle zone, aree o fasce nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, ovvero luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano permettendo così la possibile propagazione di un incendio da uno all'altro sistema.

Tale incendio può aver origine sia in prossimità dell'insediamento (ad esempio dovuto all'abbruciamento di residui vegetali o dall'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le zone antropizzate.

**OPERATORI AIB:** operai forestali specializzati, in servizio presso AVISP – VENETO AGRICOLTURA, con formazione specifica per l'attività di antincendio boschivo.

**ORGANIZZAZIONE CAPOFILA:** organizzazione individuata quale referente per un determinato ambito territoriale, denominato AREA OMOGENEA DI BASE, all'atto della stipula della convenzione con la Regione del Veneto.

**ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO/ORGANIZZAZIONE AIB:** organizzazione firmataria della convenzione con la Regione del Veneto per lo svolgimento delle attività di antincendio boschivo sul territorio regionale.

**PCA:** Posto di Comando Avanzato.

**ROS/DOS:** Responsabile delle Operazioni di Spegnimento dei VVF.

**REPERIBILE AIB:** dipendente regionale dell'UOFOR, rintracciabile H24, che garantisce il flusso informativo e decisionale da solo o, in caso di necessità, in accordo con il DOS o il RESPONSABILE DELL'UFFICIO AIB dell'UOFOR, nelle fasi di avvistamento, di allarme e di INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO.

**RESPONSABILE DELL'UFFICIO AIB:** funzionario regionale dell'UOFOR responsabile delle attività di antincendio boschivo per un determinato territorio di competenza.

**SO:** sala operativa/sale operative.

**SQUADRA:** unità di intervento costituita da un numero minimo di personale, variabile a seconda del soggetto istituzionale che interviene (VVF, VOLONTARI AIB o OPERATORI AIB).

**VOLONTARI AIB:** Personale volontario appartenente alle ORGANIZZAZIONI AIB, opportunamente formato per le attività AIB.

Requisiti della squadra di VOLONTARI AIB:

- appartenere ad un'ORGANIZZAZIONE AIB iscritta all'Albo regionale del volontariato di protezione civile e convenzionata con la Regione del Veneto.



- essere composta, di norma, da almeno tre persone.
- essere costituita da volontari abilitati con specifico corso di addestramento antincendi boschivi riconosciuto dalla Regione del Veneto.
- essere costituita da volontari in regola con i requisiti previsti dalla normativa di settore e dal Protocollo di Sorveglianza Sanitaria di cui all'accordo della Conferenza Unificata Stato Regioni del 25.7.2002;
- essere costituita da personale dotato di dispositivi di protezione individuale (d.p.i.) adeguati alla specifica attività ed ai possibili rischi presenti nello scenario operativo.

**UCL:** Unità di Comando Locale.

**UOFOR:** Unità Organizzativa Forestale, struttura periferica della Regione del Veneto suddivisa in uffici provinciali.

**VVF:** Vigili del Fuoco/personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.



## 1. FASI PRELIMINARI ALL'INTERVENTO

### 1.1 Sorveglianza e prevenzione

Il personale di ruolo dipendenti delle UOFOR e gli OPERATORI AIB svolgono le attività di sorveglianza e prevenzione per contrastare gli incendi boschivi.

Parimenti, anche gli appartenenti alle ORGANIZZAZIONI AIB convenzionate con la Regione del Veneto concorrono all'azione di sorveglianza e prevenzione.

La programmazione di tali attività, attuate dai VOLONTARI AIB, deve essere preventivamente concordata con la UOFOR competente per territorio, avendo particolare cura di rafforzare il sistema di vigilanza attuato dagli Organi istituzionali.

### 1.2 Avvistamento e allarme

Qualora la segnalazione di allarme pervenga ai CC (112 o 1515) o ai VVF (115), ovvero nel caso di avvistamento diretto di un principio di incendio da parte dei CC o dei VVF, le rispettive SO ne danno immediata comunicazione telefonica al COR (tel. 041 5310466).

Alla comunicazione telefonica la SO dei VVF fa seguire formale notifica scritta, con impiego di specifica modulistica, ai seguenti indirizzi e-mail:

- COR: [corveneto@regione.veneto.it](mailto:corveneto@regione.veneto.it)
- DPCPL: [protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it](mailto:protezionecivilepolizialocale@pec.regione.veneto.it)

La SO dei VVF, in attuazione dei propri compiti istituzionali, invierà contestualmente una o più squadre sul posto per l'immediata verifica e per l'eventuale intervento.

Nel caso in cui la segnalazione di allarme pervenga direttamente al COR, lo stesso provvede a darne immediata comunicazione telefonica al reperibile AIB dell'UOFOR competente per territorio, alla SO dei VVF (115) e alla SO dei CC (112 o 1515).

Nel caso la segnalazione di allarme pervenga al REPERIBILE AIB, ovvero nel caso di un principio di incendio avvistato direttamente da parte del personale dell'UOFOR al REPERIBILE AIB, lo stesso REPERIBILE AIB provvede tempestivamente a darne segnalazione al COR.

Quest'ultimo ne dà immediata segnalazione telefonica alle SO dei VVF e dei CC.

Non appena ricevuta la segnalazione di allarme, spetta esclusivamente al REPERIBILE AIB allertare una o più Organizzazioni AIB nell'AREA OMOGENEA DI BASE interessata.

La singola ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO AIB convenzionata, nel caso di avvistamento diretto di un probabile incendio di vegetazione, ovvero nel caso di segnalazione di incendio pervenuta direttamente, provvede tempestivamente a darne comunicazione telefonica al REPERIBILE AIB, il quale provvede a darne immediata segnalazione al COR, che trasmette l'informazione alle SO dei VVF e dei CC.

### 1.3 Organizzazione delle comunicazioni successive.

È cura del COR informare la SO provinciale dei VVF dell'avvenuta attivazione di personale dell'UOFOR, degli OPERATORI AIB e/o di ORGANIZZAZIONI AIB in riscontro alla segnalazione di incendio pervenuta.

La SO dei VVF dà notizia al COR dell'eventuale impiego di personale e mezzi dei VVF, in relazione ai compiti istituzionali primari.

L'aggiornamento della situazione è oggetto di costante contatto tra COR e locale SO dei VVF.

Per particolari esigenze operative o per ridurre i tempi di intervento sugli incendi, il REPERIBILE AIB o il DOS se presente, una volta completata la fase di avvistamento e allarme, può contattare direttamente la SO dei VVF in accordo con il COR.

Per quanto riguarda il VOLONTARIATO AIB, al fine di ottimizzare l'efficacia e la tempestività degli interventi, in ciascuna AREA OMOGENEA DI BASE deve essere attivato dalla ORGANIZZAZIONE CAPOFILA, un servizio di reperibilità telefonica continuativa H24, preferibilmente con un unico apparato telefonico di riferimento o, in alternativa, attivando il trasferimento di chiamata.





Dal momento della segnalazione, tutte le informazioni devono essere trasmesse tenendo conto dell'ordine seguente:

COR ⇄ REPERIBILE AIB ⇄ OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB

Eventuali variazioni sono ammesse nel caso non sia possibile contattare il referente diretto, o in funzione di specifiche modalità operative concordate fra il COR e il REPERIBILE AIB o il DOS dell'UOFOR.

## 2. INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO

Scattato l'allarme, intervengono per la verifica della situazione e per provvedere alle operazioni di estinzione VVF e/o OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB. Nella zona dell'evento possono essere presenti altri soggetti istituzionali interessati (CC e Polizia Locale ad esempio).

Qualora in zona operazioni non sia presente un funzionario dell'UOFOR competente per territorio, l'intervento diretto degli OPERATORI AIB e dei VOLONTARI AIB può avvenire ugualmente con le modalità di cui al presente capitolo.

Se in zona operazioni è presente personale dei VVF o di altri Enti Istituzionali e/o di Pubblica Sicurezza, il caposquadra degli OPERATORI AIB e/o dei VOLONTARI AIB si rapporta con tale personale definendo i comportamenti da adottare ai fini della tutela dell'incolumità di persone estranee (presidio strade, allontanamento curiosi, ecc.).

Nel corso dell'intervento il REPERIBILE AIB si rapporta via radio o telefonicamente con il COR.

### 2.1 Intervento squadra OPERATORI AIB

Nel caso di intervento di una squadra antincendio boschivo costituita da OPERATORI AIB il caposquadra, appena giunto sul posto, relaziona immediatamente al REPERIBILE AIB fornendo una prima valutazione della situazione e delle necessità operative.

Dopo aver informato il REPERIBILE AIB, qualora da questi non giungano disposizioni contrarie, gli OPERATORI AIB attuano l'intervento di spegnimento quando lo stesso sia possibile in condizioni di sicurezza per il personale, a giudizio del caposquadra che ne assume la responsabilità.

Nel corso dell'intervento, il caposquadra provvede ad aggiornare periodicamente il reperibile AIB sull'andamento delle operazioni.

Qualora non sia possibile contattare il REPERIBILE AIB, il caposquadra sul posto provvede ad informare il responsabile dell'Ufficio AIB e/o il Dirigente dell'UOFOR competente. In ogni caso il COR dovrà essere tenuto informato sull'andamento delle operazioni e sul personale da contattare sul posto.

### 2.2 Intervento squadra VOLONTARI AIB

La responsabilità in ordine all'intervento dei VOLONTARI AIB compete esclusivamente al legale rappresentante dell'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO, o al suo delegato, ovvero al caposquadra dei VOLONTARI AIB presente sul posto.

Il caposquadra dei VOLONTARI AIB, appena giunto sul posto, relaziona immediatamente al REPERIBILE AIB fornendo una valutazione delle necessità operative.

Dopo aver adeguatamente informato il REPERIBILE AIB, qualora da questi non giungano disposizioni contrarie, i VOLONTARI AIB attuano l'intervento di spegnimento quando lo stesso sia possibile in condizioni di sicurezza per il personale secondo la valutazione del loro caposquadra, che ne assume la responsabilità.

Qualora non sia possibile contattare il REPERIBILE AIB, il caposquadra dei VOLONTARI AIB sul posto informa il COR.

Nel corso dell'intervento, il caposquadra dei VOLONTARI AIB provvede ad aggiornare a scadenze concordate il REPERIBILE AIB relativamente all'andamento delle operazioni.

Qualora le condizioni operative lo consentano, il caposquadra può decidere la sospensione dell'intervento e il rientro dei VOLONTARI AIB in accordo con il REPERIBILE AIB.



Il caposquadra dei VOLONTARI AIB provvede alla compilazione della scheda di intervento utilizzando l'apposita modulistica (*Allegato A*), che dovrà essere inoltrata all'UOFOR competente entro 5 gg dall'intervento.

### **2.3 Intervento squadre OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB**

In mancanza del DOS, se nella zona operazioni sono presenti squadre di OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB, le modalità di intervento devono essere concordate tra i capisquadra presenti.

Né gli OPERATORI AIB né i Volontari AIB sono autorizzati ad assumere la direzione delle operazioni, fatte salve eventuali disposizioni impartite dal REPERIBILE AIB dell'UOFOR competente per territorio.

Nel caso gli OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB intervengano insieme ai VVF, si coordinano con questi ultimi, mantenendo la propria autonomia operativa e il rapporto gerarchico e funzionale con la propria Struttura.

## **3. INTERVENTO DI SECONDO LIVELLO**

Quando l'intervento di primo livello non si riveli risolutivo dell'emergenza in ragione della dimensione assunta dall'incendio o per altri motivi contingenti, si procede all'attivazione delle procedure operative di seguito descritte.

Il funzionario regionale giunto in zona assume la direzione delle operazioni di spegnimento (DOS) e quindi anche il coordinamento degli OPERATORI AIB e VOLONTARI AIB.

In base alle necessità operative il DOS dispone l'attivazione di ulteriori squadre di OPERATORI AIB e/o VOLONTARI AIB anche di altre AREE OMOGENEE DI BASE del territorio di competenza.

Qualora ne ravvisi la necessità, il DOS può delegare alcune funzioni a specifici capi settore, inoltre si coordinerà con il ROS/DOS dei VVF per la funzione rischio interfaccia e con le Forze dell'ordine per la funzione di pubblica sicurezza, se presenti.

Il COR svolge attività di supporto al DOS e, in accordo con quest'ultimo, può informare la Prefettura competente per territorio, il Sindaco del Comune interessato, richiedere la collaborazione di altre Strutture della Protezione Civile, di personale volontario o di altri soggetti.

## **4. INTERVENTO DI TERZO LIVELLO**

Nel caso l'incendio assuma dimensioni e gravità particolarmente elevate il DOS può istituire un PCA, avvalendosi di personale e mezzi dell'UOFOR, dei VOLONTARI AIB e dei VVF.

Il DOS potrà delegare parte delle proprie funzioni ai collaboratori come sopra individuati, mantenendo il coordinamento generale delle operazioni.

Come indicato per gli interventi di secondo livello, il COR svolge attività di supporto al DOS il quale si coordina con il ROS/DOS dei VVF per la funzione rischio di interfaccia e con le Forze dell'ordine per la funzione di pubblica sicurezza.

## **5. CASI PARTICOLARI**

### **5.1 Interventi notturni o in condizioni di scarsa visibilità**

Gli interventi di spegnimento in condizioni critiche di visibilità o nelle ore serali e notturne, svolgendosi in condizioni di sicurezza ridotte, devono essere attentamente valutati di volta in volta.

Di norma, la decisione in ordine alle modalità di effettuazione dell'intervento è assunta dal DOS e, nel caso l'intervento non sia attuabile in condizioni di sicurezza, il DOS ne dà immediata comunicazione ai capisquadra e al COR.



Nel caso di INTERVENTO DI PRIMO LIVELLO, ovvero nel caso in cui il DOS non sia presente in zona operazioni, l'intervento da parte dei VVF, degli OPERATORI AIB, ovvero dei VOLONTARI AIB, può aver luogo se il relativo caposquadra, assumendo su di sé la responsabilità, giudica l'intervento attuabile in condizioni di sicurezza per il proprio personale.

In caso di intervento dei VVF il caposquadra avvisa il COR, anche tramite la SO dei VVF. In caso di intervento degli OPERATORI AIB o dei VOLONTARI AIB, il caposquadra avvisa il REPERIBILE AIB.

### **5.2 Intervento dei mezzi aerei**

La richiesta di intervento di mezzi aerei spetta al COR, sulla base delle richieste formulate telefonicamente dal DOS, come da procedure interne alla DPCPL per gli aeromobili regionali e come da direttive emanate dal DPC per i mezzi gestiti dal COAU.

Nel rispetto di tali procedure, il DOS provvede tempestivamente a formulare la richiesta di intervento al COR, fornendo i dati necessari alla compilazione della specifica modulistica.

Il COR provvede alla verifica dei dati e, valutate le priorità da assegnare nel caso di più emergenze contemporaneamente in atto sul territorio regionale, trasmette le relative richieste di intervento.

Fatte le opportune valutazioni di carattere geografico, logistico e la dislocazione degli elicotteri, il COR potrà richiedere l'intervento dell'elicottero regionale e/o dei VVF in base a specifici accordi.

Qualora l'incendio interessi o ponga a rischio, sin dalle prime fasi di sviluppo, abitazioni e infrastrutture, è facoltà del caposquadra dei VVF di richiedere l'intervento di un elicottero del Reparto Volo dei VVF, il quale opererà a preminente difesa dei beni e delle abitazioni, in linea con i fini istituzionali del Corpo Nazionale dei VVF.

La SO dei VVF darà comunicazione al COR dell'impiego dell'elicottero dei VVF.

All'arrivo del DOS o in caso di intervento del mezzo aereo regionale o del COAU, l'elicottero dei VVF si pone a disposizione del DOS.

L'intervento di tutti i mezzi aerei operanti è coordinato dal DOS, impiegando apparati radio TBT (Terra-Bordo-Terra) in dotazione della Regione del Veneto. In caso di necessità, il DOS può delegare la comunicazione TBT ai propri collaboratori.

In caso di incendi complessi, nei quali il DOS si avvale quale collaboratore di un ROS/DOS, il DOS stesso può autorizzare l'utilizzazione di apparati in dotazione ai VVF.

In caso di più fronti o scenari operativi particolarmente complessi con intervento di diversi aeromobili il DOS, in stretta e costante sinergia con il DOS dei VVF, potrà assumere le strategie di intervento ritenute più idonee ed efficaci.

### **5.3 Incendi di interfaccia urbano-rurale**

Nelle tipologie di incendi definibili di interfaccia il DOS dell'UOFOR si coordina con il ROS/DOS, se presente, o comunque con il caposquadra dei VVF.

#### **5.3.1 Prevalenza di incendio forestale**

Nel caso di incendio che interessa soprassuoli forestali dove sono prevalenti la salvaguardia di valori vegetazionali, ambientali e paesaggistici, ancorché in esso siano presenti limitate strutture antropizzate, o queste siano marginalmente interessate dall'emergenza, il DOS dell'UOFOR assume la direzione ed il coordinamento delle operazioni a terra e dei mezzi aerei, secondo le specifiche procedure.

Il personale VVF, coordinato da un responsabile (ROS/DOS), assume la gestione degli interventi riguardanti la difesa degli insediamenti civili ed industriali, delle infrastrutture e delle persone presenti all'interno delle aree interessate da tali incendi, attuando la vigilanza ed eventualmente la direzione delle relative operazioni di spegnimento, secondo le proprie procedure operative.

Il ROS/DOS dei VVF e il DOS dell'UOFOR si mantengono in stretto contatto durante tutte le operazioni di spegnimento.

#### **5.3.2 Prevalenza di incendio a infrastrutture civili**

Negli altri casi di incendi di interfaccia, dove sono minacciate prevalentemente le infrastrutture civili, anche in aree limitate e, in ogni caso, dove prevale la necessità ed urgenza di salvaguardare l'incolumità delle persone, il DOS dell'UOFOR collabora con il ROS/DOS dei VVF il quale assume la direzione e il



coordinamento delle operazioni a terra e dei mezzi aerei, eventualmente impiegati, per le attività di propria competenza.

### 5.3.3 Incendio forestale ed a infrastrutture civili si equivalgono

Qualora gli incendi boschivi per estensione e/o pericolosità assumano particolare gravità o complessità tali da richiedere l'intervento sia nella parte forestale che per le infrastrutture civili, il DOS ed il ROS/DOS si coordineranno per razionalizzare e ottimizzare gli interventi di spegnimento, collaborando per una efficace azione di lotta attiva in relazione delle specifiche professionalità, al fine di assicurare la primaria tutela delle persone e dei beni.

## 6. ATTIVAZIONE DEI BENEFICI PREVISTI DAGLI ARTT. 39 E 40 DEL D. LGS. N. 1/2018

Il REPERIBILE AIB, o il DOS, che si trovi nelle condizioni di dover attivare personale volontario normalmente impiegato in attività lavorative, deve darne immediata comunicazione al COR fornendo le indicazioni necessarie alla compilazione dell'apposita scheda di attivazione.

Terminate le operazioni di spegnimento, i Presidenti delle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO interessate trasmettono all'UOFOR competente per territorio la scheda di intervento, segnalando il personale per il quale è richiesta l'attivazione dei benefici previsti dal D. Lgs. n. 1/2018 e i rispettivi datori di lavoro.

È cura della DPCPL informare i datori di lavoro dei volontari interessati, fornendo la necessaria modulistica per la richiesta di rimborso.

L'UOFOR provvede alla verifica ed alla certificazione della presenza dei volontari in zona operazioni.

La DPCPL provvede ad eseguire le istruttorie delle pratiche di rimborso e provvede alla liquidazione delle somme alle Organizzazioni di Volontariato per quanto riguarda le spese vive sostenute e ai datori di lavoro per quanto attiene l'applicazione dell'art. 40.

Si precisa che, in mancanza di autorizzazione all'intervento da parte della DPCPL, alla luce della normativa in vigore, non si può dar corso ai rimborsi ai datori di lavoro.

## 7. BONIFICA

Una volta concluse le operazioni di spegnimento, le aree percorse dall'incendio vanno attentamente bonificate dalle SQUADRE presenti, per controllare le situazioni potenzialmente a rischio di ripresa dell'incendio, fatte salve specifiche esigenze di soccorso tecnico urgente dei VVF, nel qual caso i VVF avranno cura di avvisare prontamente il COR, il REPERIBILE AIB o i VOLONTARI AIB eventualmente presenti per il proseguo delle operazioni di bonifica.

## 8. CHIUSURA OPERAZIONI

La chiusura definitiva delle operazioni è comunicata, una volta terminati gli interventi di bonifica, con le seguenti modalità:

- a. intervento di primo livello: il caposquadra degli OPERATORI AIB e/o il caposquadra dei VOLONTARI AIB si rapporta con il REPERIBILE AIB che a sua volta dà comunicazione al COR; in caso di impossibilità a contattare il REPERIBILE AIB, si rapporta direttamente con il COR; nel caso che l'intervento sia stato effettuato in totale autonomia dai soli VVF, il caposquadra VVF o la locale SO 115 danno comunicazione della fine dell'intervento al COR.
- b. intervento di secondo livello: il DOS comunica al COR la chiusura delle operazioni.
- c. Interventi di terzo livello: il DOS chiude il PCA qualora non ne sussista più l'utilità e comunica al COR la chiusura delle operazioni.



**9. RILEVAZIONE POST INCENDIO**

Le attività inerenti la perimetrazione delle superfici percorse da incendio è svolta di concerto dall'UOFOR la quale potrà chiedere il supporto dei CC secondo le procedure operative approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1953 del 15 luglio 2008 e dalle nuove attribuzioni di competenza trasferite all'Arma.

**10. COMUNICAZIONE MEDIATICA**

Fatte salve le attribuzioni e i dispositivi vigenti presso ciascuna Amministrazione, in caso di intervento su eventi di grande rilievo, e di conseguente grande eco mediatica, può essere valutata la possibilità di concertare comunicati stampa congiunti.

**11. MISURE DI SICUREZZA DA ATTUARE IN PRESENZA DI ELETTRODOTTI**

La presenza di elettrodotti attivi in zona operazioni deve essere tempestivamente segnalata al COR dal DOS. Il personale che collabora alle operazioni di spegnimento (Volontari AIB, VVF o altri) è tenuto a comunicare al DOS la presenza di elettrodotti di cui è a conoscenza.

In assenza del DOS tale segnalazione al COR va fatta dal REPERIBILE AIB, su indicazione del caposquadra degli OPERATORI AIB o del caposquadra dei VOLONTARI AIB presente in zona.

È facoltà del DOS richiedere al COR la disattivazione dell'elettrodotto, indicando se si tratta di una "messa fuori servizio" o di una "messa fuori servizio e a terra", modalità che richiedono procedure e tempi di realizzazione diversi.

Il COR provvederà a contattare la società elettrica di gestione dell'impianto, richiedendo la disattivazione e l'invio del proprio personale tecnico sul posto dell'incendio.

Ai fini della sicurezza del personale, nelle more dello svolgimento delle procedure per la disattivazione delle linee elettriche, devono comunque essere adottate tutte le dovute precauzioni; in particolare, nel caso di intervento di spegnimento di squadre a terra, in presenza di elettrodotti attivi, si deve evitare l'impiego di getti d'acqua ad una distanza inferiore a 100 m dalle linee elettriche stesse.

I capisquadra degli OPERATORI AIB, dei VOLONTARI AIB e dei VVF devono verificare l'allontanamento del personale dalla fascia di rispetto.

Nel caso di impiego di mezzi aerei, non si possono operare lanci d'acqua ad una distanza inferiore ai 250 m dagli elettrodotti attivi per gli elicotteri ed ai 500 metri per i mezzi aerei ad ala fissa e gli elicotteri pesanti.

L'accertamento della effettiva messa fuori servizio dell'impianto deve essere svolto in loco dal personale tecnico della società elettrica di gestione dell'impianto, alla presenza del DOS. Pertanto il personale regionale e volontario dovrà astenersi da qualsiasi attività legata allo spegnimento del fuoco, finchè non sia stata espletata la predetta procedura di accertamento ed il personale tecnico della società elettrica di gestione dell'impianto abbia confermato l'effettiva messa fuori servizio dell'impianto.

**12. IMPIEGO DELLE RADIO SU FREQUENZA ASSEGNATA ALLA REGIONE DEL VENETO**

L'impiego delle radio che utilizzano le frequenze assegnate alla Regione del Veneto è finalizzato alle attività di prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Tali radio possono essere impiegate anche nel corso delle esercitazioni e nelle attività di protezione civile, previa comunicazione all'UOFOR competente per territorio e previo autorizzazione rilasciata dalla DPCPL.



**13. SICUREZZA NEI LAGHI E NELLE ZONE DI RIFORNIMENTO IDRICO PER I MEZZI AEREI**

È compito del COR richiedere al COAU l'intervento dei mezzi aerei dello Stato sulla base delle richieste formulate dal DOS. A tal fine, il COR provvede con cadenza settimanale a verificare l'agibilità dei bacini abilitati.

Nel caso di conferma dell'intervento dei mezzi aerei è compito del COR provvedere ad informare la Prefettura competente e chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine al fine di ottenere lo sgombero del bacino interessato per lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di rifornimento idrico.

In caso di necessità, il REPERIBILE AIB e/o il COR richiedono l'intervento delle squadre di VOLONTARI AIB specializzate per l'assistenza ai mezzi aerei durante le fasi di pescaggio ed il controllo delle condizioni di sicurezza nello specchio d'acqua.

**14. DISPOSIZIONI IN CASO DI INFORTUNIO**

In caso di infortuni che dovessero accadere durante le operazioni di spegnimento di incendi di vegetazione, o in esercitazione, o nel caso dell'attività di sorveglianza, devono essere osservate le seguenti disposizioni.

Nel caso di infortunio, occorso ad uno o più componenti delle squadre antincendio, ovvero ad altre persone presenti in zona, il caposquadra, o chi per esso, deve attivare il servizio di soccorso sanitario 118 e darne immediata comunicazione al DOS, precisando la zona in cui si è verificato il fatto.

È compito del DOS assicurarsi dell'allertamento del Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM) al numero telefonico 118 e organizzare i primi soccorsi.

È di fondamentale importanza telefonare con tempestività al numero 118 del SUEM, rispondendo con calma alle domande dell'operatore alla centrale di emergenza sanitaria; è infatti indispensabile fornire tutte le informazioni utili del caso, per far giungere sul posto nel più breve tempo possibile i mezzi e le attrezzature di soccorso più idonee.

In assenza del DOS tali incombenze sono svolte dal caposquadra degli OPERATORI AIB o dal caposquadra dei VOLONTARI AIB.

Una volta provveduto al primo soccorso dell'infortunato, dopo aver attivato il SUEM, il DOS, o chi per esso, deve avvisare immediatamente il l'UOFOR.

Nel caso di infortunio ad un OPERATORI AIB, ovvero ad un dipendente di ruolo dell'Amministrazione Regionale, le rispettive Amministrazioni di riferimento devono attivarsi secondo le procedure del caso.

Nel caso di infortunio ad un volontario appartenente alle ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO AIB convenzionate con la Regione del Veneto, il Presidente dell'Organizzazione stessa deve provvedere tempestivamente alla denuncia di infortunio alla propria assicurazione, informandone l'UOFOR competente per territorio.



Spazio riservato al protocollo

Allegato A – Scheda di intervento

da trasmettere all'Unità Organizzativa Forerstate competente via fax, entro 5 gg dall'intervento

(Denominazione dell'Organizzazione di Volontariato)

- intervento di spegnimento di incendio boschivo (se possibile allegare cartografia)
- esercitazione (concordata con l'Unità Organizzativa Forestale)
- attività di prevenzione (concordata con l'Unità Organizzativa Forestale)

Data ..... Località .....  
 Comune ..... Provincia .....  
 Su attivazione di ..... Alle ore .....  
 Inizio intervento alle ore ..... Fine intervento alle ore .....  
 Incendio:  radente  di chioma  sotterraneo Tipo di vegetazione .....  
 Superficie percorsa ..... m<sup>2</sup> ..... ha

Utilizzo dei dispositivi supplementari a luce lampeggiante blu e del dispositivo acustico supplementare di allarme (di cui all'art. 177 nuovo Codice della Strada) autorizzato da .....

	NOMINATIVO DEL VOLONTARIO		NOTE (es. fronte fuoco o non fronte fuoco, attivazione DPR 194/2001)
1			
2			
3			
4			
5			
	Totale ore presenza		

Modello automezzo	Targa	Km partenza	km arrivo	km percorsi

Tipo attrezzatura impiegata	Numero	Ore di impiego	NOTE

Spese extra sostenute .....

Si allega  Non si allega cartografia

Il Presidente e/o Responsabile

VISTO SI APPROVA



